

SCRIVENTE: BOLDINI FRANCESCO

DATA: 20 / 08 / 1821

ID: 087BoF

Alli Ornatissimi Signori
Li Signori Carlo e Ferdinando Fratelli
Serassi
Fabbricatori d'Organi
Bergamo
Per mano amica
con una scatola

Amatissimi Sig.^{ri} Fratelli Serassi

Venezia li 20. Agosto 1821.

Questa mia gli verrà presentata dal Signor Pietro Pazienti Negoziante di merci in questa Nostra Città mio buon Amico, quale brama di personalmente riconoscerLe, giacché pe' suoi affari dovrà trattenersi in Bergamo per quattro o sei giorni, così non vuol perdere quest'opportunità d'imparare a conoscere que' tanto celebri Fabbricatori d'Organi, dei quali tanto si parla ovunque, e si attende dai Veneti con impazienza per le prossime Sante Feste di Natale il nuovo Organo che stanno fabbricando pella Chiesa Parrocchiale del Carmine.

Da quest'egregio mio Amico elle riceverà la Scatola di Tartaruga accomodata, approfittando di questo bel incontro per fargliela tenere. Sono certis.^o ch'elle vorrà farle vedere e sentire il grand'organo di S.^t Alessandro, non che quello che stanno fabbricando pella Nostra Chiesa, onde possi acquistare di Loro quella stima che meritano per ogni rapporto.

Il Sig.^t Giacomo Bassani, quale unitam.^o all'abate Trentini mi comette di riverirLe, non solo ha fatto la provvista dei Legnami di scelta qualità, ma altresì ha fatto eseguire quanto elle gli ordina coll'ultima lettera a me diretta. Sono adunq^e preparati tutti i pezzi occorrenti tanto pei mantici, che pei contrabassi, bene piolati con piola grande, trovandosi tali pezzi tutti distesi in un gran terrazza perché si asciughino. Alla Loro venuta il med.^o Bassani renderà Loro conto di quanto ha dovuto spendere tanto in Legname, quanto in fatture, essendo già a quest'ora stato da me intieramente rimborsato.

Ho già fatto cominciare il Lavoro della facciata, ben inteso che la luce di questa resterà come siamo già intesi di piedi 12:4 nette per collocare le Canne, e così tutto il resto, come da Loro è stato fissato. // Quanto prima farò levare dal Sig.^t Giacomo Bassani tutte le Canne dell'Organo e le farò riporre in una Camera sicura, le chiavi della quale saranno da me gelosamente custodite; bramerei sapere se devo far levare anco il somier vecchio, e perciò attendo la loro decisione; mentre temo, che venendo levato da gente poco pratica, ed essendo molto vecchio potrà andar rotto in molti pezzi. Anco i mantaci credo bene di lasciarli dove si trovano fino alla loro venuta. Le prego poi di prevenirmi quando spediranno i materiali pel nuovo organo, non che quando arriveranno i due uomini per dar principio ai Lavori, onde possi prendere le opportune misure, essendo come loro ben sanno un tal affare tutto appoggiato a me solo.

Non le posso descrivere quali e quante sieno le callunie che ogni giorno inventano i perfidi e

scelleratti Fratelli Callido, contro di loro e contro l'opera che stanno per fare nella nostra Chiesa, callunnie tutte ingiustis.^e ed indegnis.^e, ma quella che spacciano attualmente con tanta impudenza è veramente la più perversa ed obbrobriosa.

Quantunque ella sia senza dubbio per me cosa spiacevole, e che mi amareggia oltremodo, pur tuttavia non posso far a meno di narrargliela brevemente.^e Fanno sapere a tutti, questi uomini indegni e perversi, che trovandosi imbrogliati i fratelli Serassi per aver imprudentem.^e assunto un'opera che deve essere la loro rovina, e che deve farle perdere la loro riputazione, e volendo fare tutti i sforzi possibili per riuscirvi almeno passabilmente hanno scritto direttam.^e al Bassani, e lo hanno pregato e supplicato di assisterli onde dar compimento a quest'Opera, che per puro e mero puntiglio hanno accettato per farla tenere a Noi celebri ed incomparabili Professori, affinché egli voglia farle dodici registri di questo nuovo Organo, nominandoli tutti, uno per uno; aggiungendo dovunque con insulto e con sarcasmo, perfino nei pubblici dicasteri, avendo il Sig.^r Ant.^o un figlio impiegato al Governo I.^{le}, che questi tanto celebri e rinomati fabbricatori Serassi hanno bisogno, che un sciabattino, quale ad un tempo fù un suo lavorante, gli faccia oltre tutti i Contrabassi e mantici, anco dodici registri nuovi, cioè il Violino, che non sanno fare, perche invenzion callidiana, l'Obuè, il Clarinet, il Violoncello, la Viola, il Cornetto ed altri che io non rittengo, e che ometto per brevità. // Questa callunia è stata raccontata dal Figlio del Sig.^r Ant.^o Callido anco alla N. D. Sig.^a Loredana Tron Priuli, al F.^{lo} Ferdinando già nota, non che al N. H. Sig.^r Francesco Giustiniani ed al Ciambellano Co: Contarini ed a tanti altri: io cercai presso questi Sig.ⁱ di smentire una callunia così infame col far leggere alli medesimi le loro lettere, a loro e mia giustificaz.^e e col far sollemnem.^e protestare il Bassani, ch'egli non fù pregato da loro col mio mezzo, se non perche faccia la provvista del Legname, perche migliore di quello di Bergamo, e perche questo si stagioni, lo ha fatto uncam.^e abbossare, ma ch'egli non solo non lavora nessun registro, ma nemmeno nessun mantice, né contrabasso; ma solam.^e fece materialm.^e preparare le tavole segate e pianate, ossia desgrossate. Forse sarà necessaria a Loro giustificazione far che il Bassani faccia una tal dichiaraz.^e vera e sincera in iscritto, onde stamparla ed inserirla nel Pubblico Foglio. Io poi vengo trattato dai Callido in questi termini: quel buffone, quel fanatico, quel pazzo di Prete se ne accorgerà e si chiamerà molto pentito di averci mancato di parola a Noi. Noi cantiamo a quest'ora vittoria, e la canteremo molto gloriosam.^e la Vigilia di Natale, se sarà vero; ma egli piangerà e sarà rovinato per sempre; e tante altre infamis.^e callunnie contro e di Loro e di me che io per molti motivi ometto; mentre se volessi farle una dettagliata narrazione di tutto quello che ogni giorno dicono e s'inventano contro di noi vi vorrebbe troppo tempo; ma spero fermamente nel Signore che il loro orgoglio quanto prima verrà fiaccato; anzi sono certis.^o che Dio vorrà ben giustam.^e umiliare, confondere, annientare questi uomini perversi, superbi ed orgogliosi, coll'esaltare, mediante la sua infinita, misericordia, gli umili, i mansueti, i modesti. Io non temo punto che tuttociò s'avverri, ben certo che dal canto loro cercheranno di fare ogni sforzo per confondere un superbo un audace un temerario nemico loro dichiarato. Confidiamo pertanto fermamente nel Signore sicuri che non rimarremo confusi. Attendo suoi riscontri al ritorno dell'esibitor della presente. // Mi continui la Loro benevolenza. Dove posso mi comandino liberam.^e Non mi dimentichino agli altri suoi Fratelli; e mi credano ognuno qual fui, qual sono, e qual sarò per loro sempre immutabile

Di Loro Signori

Umilis.^o Dev.^o per sempre
vero e leale Amico
D.ⁿ Franc.^o Boldini